

Inclusione

La politica inclusiva che il nostro Istituto attua al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni/studenti in situazione di difficoltà, in linea con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012, estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno/studente che, con continuità o per determinati periodi, manifesti bisogni educativi speciali. A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto, nel quale la diversità è considerata come valore;
- organizzare le attività in modo da suscitare l'interesse e favorire l'impegno e l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- rispettare i ritmi di apprendimento, valorizzare i diversi stili cognitivi e le abilità alternative;
- attuare un modello organizzativo e didattico flessibile;
- ricorrere a metodologie didattiche diversificate, favorendo l'uso di più linguaggi;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere e valorizza l'interazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Alunni diversamente abili

Dal Protocollo per l'accoglienza alunni diversamente abili (Istituto Comprensivo IC Nord 2):

“Accogliere gli alunni con disabilità significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico, e fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico assieme agli altri alunni. In tale prospettiva, è essenziale da parte della scuola un impegno di promozione della loro formazione, realizzando un progetto educativo e un intervento personalizzato sia negli obiettivi formativi che nelle strategie didattiche. (cfr. Allegato)

Alunni BES-DSA

“Accogliere gli alunni con BES o DSA significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico assieme agli altri alunni; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico. Il protocollo di accoglienza è un documento deliberato dal Collegio Docenti e annesso al POF di Istituto. Contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali o Disturbi Specifici di Apprendimento. Definisce i compiti delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica. Traccia le diverse fasi dell'accoglienza, indica le attività di facilitazione e i provvedimenti dispensativi/ compensativi da adottare.” (cfr. Allegato)

Dal Protocollo accoglienza alunni BES-DSA (Istituto Comprensivo IC Nord 2):

-Progetto screening

Finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale dell'Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- adottare forme di verifiche e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

Con il termine “Screening” si intende una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico selezionato in precedenza. I test predittivi rilevano la presenza di fattori di rischio rispetto alla possibilità di sviluppare un determinato disturbo. La presenza di fragilità non si traduce in un'immediata segnalazione alle famiglie, ma indirizza piuttosto gli insegnanti rispetto alla possibilità di promuovere attività mirate al potenziamento delle competenze meno sviluppate.

I test di Screening proposti nelle classi seconde della Scuola Primaria per l'area linguistica, nelle classi terze della Scuola Primaria per l'area matematica, sono pertanto da considerare solamente un primo passo verso l'identificazione di possibili alunni con DSA o BES. Gli insegnanti, dopo aver operato, mediante la loro attività curricolare, per potenziare le competenze rivelatesi più fragili, potranno decidere di somministrare nuovamente prove di valutazione mirate agli alunni con maggiori difficoltà, informando poi le famiglie circa l'esito di quanto proposto.

La commissione DSA-BES ha focalizzato la propria attenzione su quattro aree di rilevazione:

- decodifica del testo o lettura strumentale
- comprensione del testo
- correttezza ortografica
- calcolo scritto e conoscenza numerica.

Alunni stranieri

Dal Protocollo d'accoglienza alunni stranieri (Istituto Comprensivo IC Nord 2):

“Gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi:

- a) La fase iniziale dell'apprendimento dell'Italiano L2 per comunicare. (livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue)
- b) La fase “ponte” di accesso all'italiano dello studio.(...)consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico.
- c) La fase degli apprendimenti comuni.

PROGETTI/ATTIVITA'

- “Alfabetizzazione di primo (scuola infanzia) e secondo livello (scuola primaria e secondaria): tramite laboratori di lingua italiana in relazione alla rilevazione effettuata del livello linguistico degli alunni. La finalità generale è quella nel primo caso di fornire agli alunni le conoscenze linguistiche di base che consentano una reale integrazione al gruppo classe, nel secondo di fornire agli alunni gli strumenti linguistici necessari ad affrontare positivamente lo studio delle discipline.

- Supporto preparazione Esame di stato per alunni stranieri

- Laboratori interculturali finalizzati alla conoscenza, all'accoglienza, al rispetto, allo scambio fra culture differenti, alla solidarietà verso coloro che hanno abitudini, usi e storie diverse

- Mediazione linguistico-culturale tramite colloqui con le famiglie

- Gestione screening per alunni stranieri in ingresso

- Attività di conoscenza della realtà migratoria del nostro tempo (percorsi didattici in classe condotti dai docenti: lettura di un'opera narrativa a carattere interculturale)

- “Oltre Scuola”: la scuola crea una rete di rapporti e collaborazioni con le realtà operanti sul territorio (Oratorio San Gaudenzio, Oratorio Santa Giulia, Associazione Bimbo Chiama Bimbo) per supportare gli alunni stranieri nell'esecuzione dei compiti

□ offrono modelli alternativi per una gestione qualificata del tempo libero.

La realizzazione di visite guidate e/o di viaggi d'istruzione saranno strettamente collegati alla programmazione educativa di ciascuna classe.

Potranno pertanto realizzarsi uscite brevi nell'arco della mattinata o uscite nell'arco della giornata. Non si escludono progetti anche più impegnativi là dove la peculiarità dei percorsi didattici attuati lo richiedessero.